

IL CASO



Green economy
 arriva la legge
 Sigaretta in terra?
 multa di 300 euro

CIANCIUOLO A PAGINA 33

Più green economy e 300 euro di multa a chi getta sigarette

Si alla legge **sull'ambiente**. Arriva il mobility manager per le scuole. Via al vuoto a rendere

ANTONIO CIANCIUOLO

ROMA. Ci sono debutti, come le multe da 30 a 300 euro per chi getta per terra un mozzicone di sigaretta, un chewing gum o uno scontrino. Decisioni in linea con un nuovo sentire etico, come il divieto di pignoramento del cane o del gatto del debitore insolvente, che finora aveva visto trattare l'animale che ospitava nella sua casa come un oggetto anziché come un essere senziente. Interventi di razionalizzazione, come il mobility manager per aiutare le scuole a coordinare meglio l'arrivo di professori e studenti risparmiando tempo ed emissioni di gas serra. Addirittura un amarcord, il grande ritorno del vuoto a rendere, vecchia abitudine cancellata dagli anni del consumismo rampante.

Sono alcune delle misure contenute nel collegato ambientale approvato ieri in via definitiva dalla Camera con 169 sì, 32 no e 11 astenuti. Forse non

sono le principali perché il cuore del provvedimento è il rilancio della green economy, ma mostrano l'intreccio tra le grandi scelte che muovono il portafoglio e la nostra vita quotidiana. Nel caso del vuoto a rendere — la mini cauzione è introdotta al momento solo per 12 mesi in via sperimentale e su base volontaria del singolo esercente — il nesso è ancora più evidente perché il ritorno di una piccola trattenuta sulle bottiglie da restituire fa parte di un assieme di interventi per rilanciare la circular economy: la riprogettazione del ciclo di vita degli oggetti mirata ad abbattere il loro costo ambientale e a migliorarne la qualità. Nella stessa direzione va la revisione della normativa sui rifiuti. I Comuni meno virtuosi, quelli che fanno più uso della discarica, pagheranno di più e con quei proventi si aiuterà l'ulteriore progresso dei Comuni che hanno fatto meglio nel recupero dei materiali scartati anticipando le linee del pacchetto che la Ue ha reso noto tre settimane fa. Premi ai più bravi, tasse a chi inquina.

Anche il paesaggio trarrà un beneficio dal collegato ambientale perché ci sono finanziamenti per gli interventi di demolizione delle case abusive costruite in aree a rischio idrogeologico elevato. Inoltre il valore della natura sarà considerato con più attenzione: un Comitato per il capitale naturale preparerà un rapporto annuale per valutare quanti boschi e quanta acqua pulita guadagniamo o perdiamo e per far sì che questo calcolo venga curato dagli enti locali. Un catalogo dei sussidi completerà la riforma del conteggio ambientale misurando quanto paghiamo, con soldi pubblici, per aiutare la conservazione **dell'ambiente** e quanto paghiamo per inquinarlo: è probabile che spunteranno sorprese interessanti e buone possibilità di risparmio di fondi pubblici a giudicare dal rapporto della Legambiente sul peso, anche in Italia, degli incentivi ai combustibili fossili.

Il provvedimento ha suscitato un coro di consensi (dal presidente della commissione **Ambiente** Ermete Rea-

lacci al presidente dell'intergruppo bicamerale Globe Italia Stella Bianchi, dai ministri **dell'Ambiente** e della Giustizia al responsabile **ambiente** del Pd (Chiara Braga) che mostra la trasversalità dei temi ambientali. Se si somma questo provvedimento al semaforo verde alla green economy rilasciato dalla conferenza sul clima di Parigi si

può misurare lo scenario economico in cui sta per aprirsi il 2016. Ma molte delle misure contenute nel collegato rappresentano solo l'embrione di progetti ancora in gran parte da costruire.

I 35 milioni per il programma sperimentale di mobilità sostenibile sono appena un'indicazione di marcia. La cronaca di questi giorni mostra la por-

tata del compito di riconversione del sistema dei trasporti: dai dati dell'Agenzia europea **dell'Ambiente** risulta che più di 400 mila europei vengono uccisi ogni anno e che il paese con la situazione più grave è quello che ha più auto pro capite e meno trasporto su ferro, l'Italia. Il collegato ambientale dà una prima spinta nella direzione giusta, ma il cammino è molto lungo.



Stanziati 35 milioni per il programma sperimentale di mobilità sostenibile
Nuove norme sui rifiuti

VOTO FINALE
Il collegato ambientale è stato approvato ieri alla Camera con 169 sì, 32 no e 11 astenuti